

## Provincia Forlì

## TREDOZIO

# Dimore storiche, tra danni e appelli «Salvarle aiuta tutto il territorio»

Alluvione e terremoto hanno provocato problemi ancora da quantificare: «Lo Stato le sostenga»

## TREDOZIO

## RAFFAELLA TASSINARI

Tra i feriti fatti prima dall'alluvione del maggio scorso e poi dal terremoto di settembre, ci sono anche le due dimore storiche di Tredozio: Palazzo Fantini e Villa La Collina. Due testimoni del passato che oggi giocano un ruolo importante non solo dal punto di vista ricettivo e culturale e il cui futuro incerto potrebbe avere pesanti ripercussioni sul territorio. Il primo è stato edificato nei primi del '600 e poi restaurato nel 1753 quando furono benedette le fondamenta e le cantonate della facciata e ne fu posta la prima pietra. Ampi sono anche gli ambienti agricoli circostanti l'edificio principale che sono stati recuperati per svolgervi manifestazioni culturali, musicali ed eventi vari. «L'alluvione aveva danneggiato il giardino storico e

il tetto – afferma **Beatrice Fontaine**, presidente dell'associazione Dimore storiche Emilia Romagna e proprietaria di Palazzo Fantini –. Con il terremoto, il palazzo è stato dichiarato inagibile». Ancora non si conosce il danno economico legato alle scosse telluriche. «Al momento – continua – non sappiamo nemmeno a quanto ammonti, siamo ancora nella fase di valutazione dell'entità poiché la proprietà è molto grande e le valutazioni richiedono molto tempo».

La struttura, infatti, è vincolata dalla Soprintendenza dei beni culturali ed ogni intervento deve, dunque, seguire un preciso iter avvalendosi di professionisti specializzati. Anche villa La Collina, residenza della famiglia Vespignani Boselli da oltre quattro secoli, è stata danneggiata. Il terremoto non ha risparmiato le due case coloniche che sorgono nella tenuta che nel tempo sono state restaurate e trasformate in case vacanze che, soprattutto nel periodo estivo, sono meta da parte dei turisti e la cappella della villa vincolata dalla Soprintendenza. «Le case coloniche di villa La Collina – spiega Fontaine – offrono un totale di 40 posti letto che, durante il periodo estivo, accolgono turisti stranieri. Ciò genera un indotto che, se viene a



La facciata di palazzo Fantini, interdetta all'accesso; a fianco **Beatrice Fontaine**



meno, ha ripercussioni dirette su tutta la comunità. Queste dimore hanno una ricaduta sul territorio di vario genere. Oltre al turismo, vanno infatti ad alimentare la filiera delle manutenzioni che coinvolge diversi professionisti come architetti, ingegneri, restauratori di cornici, affreschi e stucchi. Basti pensare che, su tutto il territorio nazionale, la filiera delle manutenzioni che viene generata dalle dimore storiche è di circa 1,3 miliardi di euro. Per questo è importante che ci sia una politica che favorisca gli interventi di restauro di questi beni perché generano indotto. A livello nazionale, si assiste a circa il 36% di diminuzione da parte dei proprietari di dimore storiche, di investimenti su questi beni a causa dei costi elevati». Da questo punto di vista è indispensabile un intervento da parte del

lo Stato. «La cosa positiva di cui possiamo essere contenti è che ci sia stato concesso lo stato di emergenza nazionale – continua – poiché si spera che porti verso un certo tipo di iter finalizzato ai rimborsi che spero arrivino per tutta la comunità. Ci sono oggettive difficoltà, da parte dei proprietari di dimore storiche, a recuperare questi beni: passa, infatti, la vita a restaurare la sua dimora, a fare investimenti per renderla fruibile, anche gratuitamente, al pubblico e poi in pochi secondi tutto si distrugge a causa dell'alluvione o per il terremoto. I costi per il recupero sono elevati perché si tratta di strutture molto vaste poiché anticamente erano fattorie, e c'è bisogno di manodopera specializzata per agire su beni vincolati. Per i nostri proprietari tali costi sono insostenibili: per questo c'è

bisogno dell'aiuto dello Stato. Purtroppo siamo davanti ad anni molto duri se l'attenzione verso questi beni non verrà fomentata».

La preoccupazione è tanta, non solo per questi scrigni di storia ma per l'intera comunità che rischia di diventare sempre più isolata se non un fantasma. «A Tredozio ci sono ancora 116 edifici inagibili e 158 persone sfollate – ragiona Fontaine –. Stanno chiudendo diverse attività perché rese inagibili dal terremoto, come il fornaio o l'alimentari. Per questo è fondamentale non perdere l'attenzione su questa realtà che vive molto di turismo durante il periodo estivo. Anche l'autunno è un ottimo momento per visitare la collina e Tredozio è una bella meta in cui sono presenti ristoranti che non hanno avuto danni».

LA PROPRIETARIA  
DI PALAZZO FANTINI

Fontaine: «Hanno una ricaduta sul territorio di vario genere. Oltre al turismo, vanno infatti ad alimentare la filiera delle manutenzioni»

## Meldola, Giornata mondiale dei poveri «Tutti lo siamo o possiamo diventarlo»

Il vescovo Corazza ha ricordato la povertà materiale ma anche quella relazionale

## MELDOLA

«Finiamola di parlare dei poveri come fossero altro da noi, visto che tutti siamo in un modo o nell'altro poveri, o possiamo anche diventarlo». Grande partecipazione domenica a Meldola alla messa per la 7ª Giornata mondiale dei poveri, celebrata dal vescovo Livio Corazza nella chiesa di San Francesco assieme alla comunità locale, guidata dal parroco don Enrico Casadio. «Ci sono due povertà principali – afferma il vescovo nell'omelia – spesso collegate tra loro: quella materiale, che è la meglio individuabile perché molto concreta, e la povertà di relazione, che può riguardare tutti, sia ricchi che



Il vescovo Livio Corazza durante l'omelia a Meldola

poveri. Ricordiamo quando è stato importante che altri ci aiutassero in momenti di particolare difficoltà, come durante la pandemia o l'alluvione del maggio scorso, ma anche quanto sia

basilare la coesione sociale nella comunità cristiana e nella società civile. Non possiamo essere cristiani se non abbiamo attenzione gli uni per gli altri, in particolare dei più deboli. Cerchiamo

di vivere quello che il Signore ci ha insegnato – conclude monsignor Corazza – dicendo che è possibile operare in una società e creare una comunità che abbia il sapore della famiglia». «La Giornata dei Poveri – dichiara il direttore della Caritas diocesana, Filippo Monari – è stata celebrata a Meldola e in tutte le parrocchie della Diocesi, chiedendo espressamente che fossero presentate testimonianze concrete di carità. E' un modo per essere segno tangibile del vangelo». A Forlì-Bertinoro la 7ª Giornata mondiale dei poveri vivrà un'appendice importante oggi, alle 18, nella «Sala del Donatore» di Forlì, in via Giacomo della Torre 7, con la presentazione del «XIV Rapporto sulle povertà e le risorse» della Caritas di Forlì-Bertinoro nel corso del 2022.

PIERO GHETTI

## A Forlimpopoli si parla di articolazioni

## FORLIMPOPOLI

Secondo appuntamento domani sera alle 21 al circolo tennis «Laghi» di viale Matteotti, 17/A, a Forlimpopoli, con gli incontri formativi dedicati a tennisti e non solo. Protagonista sarà Stefano Masini, professionista in health e fitness, esperto in nutrizione sportiva, docente dell'Accademia italiana fitness, che dopo il successo del primo evento dedicato alla corretta alimentazione, in questo incontro parlerà di «Salute e benessere delle articolazioni». L'esperto si soffermerà su come prevenire e ridurre gli stati infiammatori, le degenerazioni cartilaginee, problematiche che non riguardano certamente solo il mondo degli sportivi. Il ciclo, promosso e finanziato dal circolo tennis «Laghi», vuole dare una visione chiara ed esauriente sulla salute. L'incontro è gratuito. Per informazioni contattare il 371.4942440.